

Anno X
Nuova Serie
Numero 5
6 Agosto 2014
€ 0,50

Sorrento

**Difendiamoci
dai nuovi Turchi**

Quella di domenica scorsa in **Piazza Lauro** presso l'aiuola della **Phitolacca** decapitata è stata una manifestazione sobria, partecipata ed emotivamente forte scaturita dalla mobilitazione spontanea generata dal tam tam dei social. Un raduno materializzatosi sotto gli sguardi di chi, all'oscuro dei fatti, ha osservato l'accalcarsi di persone, l'accensione di qualche lumino e infine ha ascoltato la storia degli alberi di Sorrento raccontata da due **Claudio**: il **d'Esposito** presidente del **WWF** e il **Ruoppo** fiorista-paesaggista che la Piazza Lauro green l'ha disegnata e realizzata trent'anni orsono. A sancire il destino della Phitolacca è stato, fuor di dubbio, l'improvviso crollo di un ramo che due anni fa investì una ragazza che transitava nei pressi (per fortuna senza conseguenze letali) e che ha ingenerato un contenzioso col Comune con finalità risarcitorie. La "veglia" alla Phitolacca massacrata ha arricchito la conoscenza della storia antica, recente e attuale del patrimonio arboreo sorrentino (e peninsulare) scrupolosamente monitorato da anni dai volontari del WWF che conoscono albero per albero tutte le piante della Città e dintorni. Un archivio naturalistico di straordinario valore che consente al WWF di interloquire con competenza e circospezione sulla tematica della salute degli alberi e degli interventi che su di essi vengono realizzati dalla pubblica amministrazione o da privati sulla base di perizie di tecnici agronomi. Le storie che abbiamo ascoltate sono meritevoli di essere raccontate a quanti, e sono tanti, le ignorano e che quindi non possono comprendere le ragioni di azioni,

segue a pag. 3

L'IMPEGNO DEL COMUNE

SOS Tumori, il monitoraggio dell'aria

servizio a pag. 4

ROSARIO FIORENTINO

"Troppi ratti circolano in città"

Cittadini spaventati per l'alto numero...

servizio a pag. 6



Un servizio fotografico immortala il leader de "Il Ponte"

Ora et Labora

Pubblichiamo una sequenza che risale ad alcune settimane fa che riprende l'ex assessore della Giunta-Cuomo mentre sovrintende a lavori edili

servizio a pag. 5

VIAGGIO NEI BORGHI DI SORRENTO

A Marina Grande la sfida della riqualificazione

Intervista a Carlo Pane Presidente della Coop S. Anna

servizio a pag. 2



SVILUPPI SULLA SCUOLA DI CESARANO

C'è l'inchiesta della Procura di Torre Annunziata

servizio a pag. 4



ATTUALITÀ

Intervista a Carlo Pane

Marina Grande:
meglio "Linea Blu"
che il "Premio Caruso"

Il Presidente della Coop S. Anna spiega come riqualificare il borgo marinaro



Marina Grande (foto:web.it)

E' fuor di dubbio: **Marina Grande** per antonomasia è la cartolina della Sorrento di ieri e ancora di oggi. C'è chi quotidianamente lavora per conservarla tale ancora per molto e per renderla ancora di più protagonista in termini di offerta turistica ed enogastronomica all'insegna di quel mare che ne lambisce l'arenile alimentando attività che la trasformano in una particolarissima comunità di pescatori e imprenditori dell'ospitalità. Il borgo marinaro, ad eccezione delle volte che subisce l'onta delle ordinanze sindacali per temporaneo inquinamento delle acque a seguito dei rilievi dell'**Arpac**, una volta l'anno diventa protagonista di una kermesse televisiva che l'impegna da metà giugno per andare in onda a luglio su Rai1: il "**Premio Caruso**". Uno spettacolo di canzoni che ha la pretesa di essere un grande evento artistico e di marketing turistico, ma che tale purtroppo non si rivela a

dispetto dei 300mila e passa euro che costa realizzarlo. Partiamo da qui e chiediamo a **Carlo Pane**, presidente della **Cooperativa S. Anna** (che dal 2010 gestisce i servizi di spiaggia ed escursioni, gestione bagni e servizi di ormeggio, ndr) che cosa ne pensa di questa iniziativa. "Indubbiamente ha un suo valore, ma non è col Premio Caruso che si riqualifica Marina Grande... Secondo me non vale quanto potrebbe valere, in termini di promozione per Sorrento e per la Marina, una puntata di **Linea Blu** che davvero potrebbe assicurare un grosso e duraturo ritorno di immagine alla nostra Città e al borgo marinaro". Condividiamo e sottoscriviamo la proposta che giriamo, ovviamente, all'Amministrazione Comunale affinché rifletta sull'opportunità di rivedere un progetto che, stante anche la rilevanza dei costi, così assicura davvero poco o nulla al buon nome e all'immagine di Sorrento nel mondo. Con Pane però ap-

profondiamo alcuni temi che stanno molto a cuore a questa comunità di pescatori e di operatori turistici alle prese con i quotidiani problemi che complicano, e non poco, la vita e le attività che si sviluppano alla marina. "Il nostro primario interesse come soci della Cooperativa (73, ndr) è quello che si concretizzi una vera riqualificazione della marina, a cominciare dalla sua ripavimentazione e dalla pulizia che sono elementi fondamentali per garantire un'accoglienza dignitosa e all'altezza delle aspettative sia dei residenti sia dei turisti... La Coop provvede a pulire, veniamo incontro ai cittadini praticando prezzi che sono in assoluto i più bassi dell'intera Penisola Sorrentina: nella spiaggia libera-attrezzata con servizi a chiamata dei clienti un lettino costa 4 euro e un ombrellone 2. Attraverso la nostra Cooperativa vivono tutte o quasi le famiglie della Marina, tutte titolari di una quota e oggi i nostri sforzi cominciano ad essere premiati perché stiamo recuperando le perdite d'esercizio e solo il maltempo di questa stagione sta in parte condizionando le nostre performance. Ma che fatica è anche dialogare con la pubblica amministrazione...". Evidentemente non basta che il **Sindaco** abbia conferito una delega al demanio a un componente della giunta (**Mario Gargiulo**) col quale si vorrebbe instaurare un rapporto



Carlo Pane Presidente Coop S. Anna

maggiormente improntato alla soluzione delle problematiche più scottanti di Marina Grande. E' questione di feeling? "Non tanto - spiega Pane - Si tratta piuttosto di immedesimarsi nei problemi e di aiutarci a risolverli nel modo più semplice e tempestivo, comprendendo il nostro impegno e i sacrifici che facciamo per fare di Marina Grande un fiore all'occhiello di Sorrento". Sempre per quanto concerne la pulizia, gli operatori locali auspicherebbero, per esempio, l'operatività del battello spazzamare dell'**Area Protetta di P. Campanella** al cui mantenimento sembra concorrano tutti i Comuni, ma che raramente entra in azione. "Le correnti di levante portano spesso sulle nostre coste rifiuti superficiali pro-

venienti dal Sarno, dall'area torrese e dal golfo di Napoli e rimuoverli più puntualmente significa assicurare, anche alla vista, sulla qualità delle nostre acque. La politica, a nostro avviso, deve capire che investire nella Cooperativa e nell'agevolarla a fare il proprio lavoro costituisce di per sé un intervento di riqualificazione". Qualche problema però resta e riguarda, per esempio, l'uso della banchina per l'imbarco che è dei pescatori e che viene usata anche da un altro operatore che non sarebbe facultato a farlo. "Il pontile è solo dei pescatori e tale deve restare fino al 2019..." spiega Pane che aggiunge anche come sia loro intenzione "...rimettere a nuovo la banchina e attrezzare la parte in ferro per servire sempre al meglio la clientela".

Martusciello a Piano di Sorrento:
destagionalizzazione

Mercoledì 6 Agosto, alle ore 16 al Ristorante "**Tirimbo**" di Giusy Aversa alla Marina di Cassano incontro-conferenza stampa con l'**On. Fulvio Martusciello**, consulente del Presidente della Regione Campania, sulle agevolazioni per le imprese del settore turistico in materia di destagionalizzazione.



Corse serali Aliscafi Sorrento Napoli

La Società armatrice **Alilauro Gruson** ha accolto la richiesta del Comune di Sorrento di istituire corse serali di aliscafi per venire incontro

alle esigenze di mobilità tra la Penisola e Napoli. Saranno perciò attivate due corse: una con partenza da **Sorrento alle 18.50** e un'altra da **Napoli alle**

19.30. Ora si attenda la nulla osta della Regione Campania.



Difendiamoci dai nuovi turchi... Contestato l'operato del Comune

Abbattuta la Phitolacca di Piazza Lauro, cittadini e turisti in rivolta

Claudio d'Esposito (WWF) e Claudio Ruoppo raccontano la storia degli alberi di Sorrento e delle minacce incombenti

di **Vincenzo Califano**



Sit-in presso la Phitolacca a Piazza Lauro

... continua da pag. 1

di scelte e di rivendicazioni che altro fine non hanno se non quello di preservare la peculiarità ambientale e una qualità paesaggistica nell'interesse di tutti: di chi ci vive e di chi ci viene in vacanza a Sorrento. Soprattutto delle giovani generazioni costrette loro malgrado a dover vivere in città sempre più povere di verde, respirando aria sempre più inquinata da mortali polveri sottili che si insinuano subdolamente negli epiteli polmonari, dove il naturale processo di rigenerazione clorofilliana salutare

per la vita diventa sempre più residuale e prerogativa dei pochi che vivono fuori da un centro urbano sempre più dilatato e che fagocita senza tregua preziosi angoli di territorio. Altro che qualità della vita, che identità e salvaguardia dei luoghi sorrentini! Sotto questo aspetto (e lo dimostrano i servizi che pubblichiamo) Sorrento è una contraddizione vivente perché da un lato depaupera sé stessa, il proprio ambiente e paesaggio, dall'altro ha la presunzione di inventarsi tutor dell'identità locale e tradizionale in tutte le sue forme

espressive con un "codice morale del territorio" tanto caro al vice sindaco **Giuseppe Stinga**, quanto ipocritamente disapplicato a Sorrento come nel resto della Penisola Sorrentina, spesso dagli stessi amministratori che l'hanno istituito. Un codice morale che predica, ma non pratica. Un codice pensato forse solo ad uso e consumo di un marketing territoriale praticamente inesistente perché privo di quell'indispensabile substrato culturale che deve alimentarlo per trasformarsi in elemento propulsore di progetti di promozione dell'immagine e dell'offerta globale della Penisola in Italia e all'estero. Di questo "codice morale" sono parte integrante anche le storie di questi alberi! I rischi che corre il territorio sorrentino, se non sarà messo in sicurezza dall'assalto predatorio troppo spesso mascherato da tecnicismi e prassi amministrative di comoda urgenza ed emergenza o di pianificazione urbanistica, sono seri e possono compromettere in modo definitivo l'identità della "**Sorrento Cartolina**" tanto cara e facile da spacciare, ma altrettanto scomoda da mantenere con scelte e azioni coerenti. Non servono gli integralismi ambientalisti (questi, come ogni altro, sono la conseguenza

dell'indisponibilità all'incontro e al confronto) per capire che occorre cambiare registro nel governo di una città dove scarseggiano le sensibilità politiche più propense a definire "sciacalli" i portatori di idee diverse, quasi sempre prive di qualsiasi interesse individuale e nonostante tutti considerate "strumentali" o "politicizzate". Tante e diverse sensibilità, anche straniere, si sono incontrate per ragionare e per decidere come difendere Sorrento e la Penisola Sorrentina da un nuovo modo di essere vandali in giacca e cravatta; dagli indifferenti ai temi della salute e del benessere che derivano alla collettività da un ambiente urbano sano e omogeneamente integrato tra le diverse componenti artificiali e naturali; da un concetto di "**sicurezza pubblica**" che non diventi un nuovo totem su cui immolare la residua bellezza naturale della città. Sorrento dà in primo luogo sé stessa a chi ci vive e chi ci viene in vacanza. La sua è memoria di un'immagine di giardini, di frutti, di profumi e di sapori da preservare in una dimensione di preziosità che ha un valore economico incommensurabile. Per riuscirci non serve un codice scritto dalla politica, ma una cultura che sappia riconoscere e valorizzare un patrimonio

che è prerogativa esclusiva di questa realtà altrimenti povera e a rischio di subire una metamorfosi cementizia sulla terra, una subdola e capillare contaminazione atmosferica e un nauseabondo inquinamento fognario del mare che la bagna. Questi sono i **nuovi turchi** da cui occorre difendersi e per riuscirci non basta digrignare i denti!

Il nuovo libro di Lidia Ferretti Pepe e Lidia Pepe

Venerdì 8 agosto alle ore 18.30, presso la sala consiliare del Comune di Sorrento, l'Associazione FIDAPA Penisola Sorrentina, presentano Gaia di Lidia Ferretti Pepe e Lidia Pepe, nonna e nipote. E' la storia di una ragazza, che attraverso delle lettere racconta la sua prima esperienza lontano da casa e dalla famiglia, in una vacanza premio dovrà aver modo di allargare le sue amicizie e le sue esperienze.

Crazione grafica **Bingwa** Piano di Sorrento, edito da booksprintedizioni.it



Sos tumori: si al monitoraggio dell'aria

L'Amministrazione Comunale promette di risolvere il "mistero" dei dati del 1996 e a predisporre nuove rilevazioni della qualità atmosferica

Per adesso è solo un impegno. Un nodo al fazzoletto, da sciogliere solo se alle parole seguiranno davvero i fatti. A tenere banco è sempre la questione della qualità della vita a Sorrento. Qualità della vita «macchiata» da un'alta incidenza di patologie tumorali. Pur in assenza di un registro dei tumori, medici e operatori sanitari hanno finalmente «sdoganato» quello che un po' tutti sapevano, ma nessuno ufficializzava: il cancro aumenta anche nelle nostre zone. Zone particolarmente assediate dal traffico. Sorrento non sarà la «terra dei fuochi», ma tra i me-

dici c'è chi sostiene che l'alta incidenza di patologie respiratorie deve annoverare, tra le logiche conseguenze, anche l'inquinamento atmosferico prodotto dai tubi di scappamento di vetture e ciclomotori. Smog causato da elevate concentrazioni di «particolato», polveri sottili e anidride solforosa, in presenza di alta umidità. E qui, in fatto di traffico e umidità, la costiera non è seconda a nessuno. Il campanello d'allarme è risuonato, dunque, anche negli ambienti della politica, con un'iniziativa, di qualche anno fa, di Alessandro Schisano, consigliere del Partito democratico, che so-

stenuto da una rappresentanza di associazioni e movimenti civici, avevano formulato una proposta di monitoraggio dell'aria per «scovare» l'eventuale inquinamento da polveri sottili e confrontare i dati attuali con quelli di una rilevazione risalente al 1996. Confronto che non c'è mai stato. Per una motivazione semplice: quei dati, a distanza di 18 anni, giacciono nei cassetti di un non-ben-identificato ufficio. Nei giorni scorsi, però, l'impegno si è rinnovato. Schisano, nel corso di una riunione «allargata» dei capigruppo, ha chiesto al sindaco di Sorrento, Giuseppe Cuomo,

Scuola di Cesarano: la Procura indaga

Secondo fondi attendibili la Procura della Repubblica di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo sul caso dell'area individuata dalla Giunta



Smog a Sorrento

di conoscere le intenzioni reali dell'amministrazione sul fronte del monitoraggio dell'aria. Il primo cittadino si sarebbe impegnato a recuperare i dati del 1996 e a valutare una possibile collaborazione con una Università per effettuare nuove rilevazioni nei punti nevralgici della città. Città che, rispetto al 1996, ha subito un'impennata di veicoli in circolazione. Aumento di veicoli che non necessariamente equivale ad un peggioramento delle condizioni atmosferiche, anche perché gli scarichi delle vetture di «recente fabbricazione» sono realizzati secon-

do standard un tantino più ecologici. In ogni caso, senza dati certi, si resta sul «bla bla» e sull'«aria fritta». L'impegno è, dunque, rinnovato. Il nodo al fazzoletto anche.

Giuseppe Damiano



L'opposizione all'attacco di Cuomo: promesse di marinaio

Un albero per ogni neonato

Il Sindaco, in campagna elettorale, aveva promesso di arricchire i parchi pubblici piantando un albero per ogni nuovo nato



Quando un avversario, inavvertitamente, ti serve un assist «al

bacio» e ti mette «palla e porta», non puoi sbagliare. Avrà pensato così anche l'Opposizione che, nell'ambito dell'offensiva scattata sull'albero-simbolo «tagliato» a piazza Angelina Lauro, non è riuscita a tenere a freno la smania di ricorrere al web e consultare Google. Qualche parola come chiave di ricerca ed ecco che spunta un comunicato datato marzo 2010, cioè piena campagna elettorale. Il comunicato dell'allora candidato Giuseppe Cuomo veniva riproposto in Consiglio a distanza di qualche mese, quando

il candidato sindaco era diventato primo cittadino. «In effetti – spiega **Alessandro Schisano** del PD – a novembre 2010 interrogai il sindaco per capire come intendeva muoversi per dare seguito alla sua promessa». Quale promessa? «Il 19 marzo 2010 – continua Schisano – pochi mesi prima della sua elezione a sindaco, il suo ufficio stampa diramò un comunicato intitolato: Piantare un albero per ogni neonato. Si accoglieva con entusiasmo la notizia del provvedimento, approvato in Consiglio dei ministri, che

dava effettività all'obbligo imposto ai Comuni di porre a dimora un albero per ogni nuovo nato e perché in questo modo si sarebbero potuti arricchire i parchi pubblici con nuove piante». La risposta del sindaco in Consiglio non si fece attendere: «Per quanto riguarda le mie dichiarazioni in campagna elettorale – spiegò nella seduta del 30 luglio 2012 – noi abbiamo messo a disposizione la possibilità per ogni nuovo cittadino, perciò alle famiglie, qualora lo richiedessero, di piantare un albero in propri fondi. Per quanto riguarda invece i parchi pubblici, non è possibile la piantumazione, perché i terreni che abbiamo già sono pieni di vegetazione e non è possibile aggravarli ancora di altre piante». A questa affermazione Schisano replicava: «Non posso essere soddisfatto.

Innanzitutto perché gli impegni presi in campagna elettorale andrebbero suffragati dalle azioni. In questo caso lei è passato dalla dichiarazione: 'un albero per ogni neonato' a 'lasciamo tutto ai cittadini che vogliono farlo'. Di fatto non c'è nessuna iniziativa. Inoltre, lo stato del verde pubblico, a mio modo di vedere che non sono un esperto, non credo goda di ottima salute. Anche a piazza Sant'Antonino, dove le piante sono state tagliate a causa del punteruolo rosso, non è stato ripiantato nulla». Parole che oggi assumono una valenza diversa: «In effetti sì – conclude Schisano – C'è da dire che dei contributi promessi per piantare alberi nei fondi privati si sarebbero perse le tracce. E addirittura non sarebbero mai stati erogati. Quindi, di cosa parliamo?».

G.D.

Comunale per installarvi un prefabbricato da adibire ad uso scuola per i piccoli alunni della Scuola di Cesarno dichiarata inagibile. L'inchiesta

è stata affidata nelle mani del PM Francesca Sorvillo e per il momento non si conoscono nominativi di eventuali iscritti nel registro degli indagati.

Andata deserta la gara indetta dal Comune per la fornitura e messa in opera del prefabbricato, la Giunta ha deciso di trasferire gli alunni nella Villa

Fiorentino, sede della Fondazione Sorrento, costretta a rivedere la propria programmazione per poter ospitare gli studenti all'apertura dell'anno scolastico.

A.P.

Ora et labora...

Pontecorvo: ex assessore leader politico e imprenditore....

Lui è un personaggio pubblico noto in città per aver ricoperto la carica di assessore nella prima metà della consiliatura e per essere il leader del movimento civico "Il Ponte" che vanta un proprio gruppo consiliare (dato in continua crescita), un assessore di quelli che contano in amministrazione (Mario Gargiulo) e soprattutto gli si riconosce un ruolo strategico nelle politiche comunali della maggioranza di Giuseppe Cuomo.

La sequenza fotografica lo ritrae nel mentre sovrintende a lavori edili di recentissima esecuzione in un fondo di sua proprietà ed è meritevole di attenzione per i motivi su esposti e perché sulle trasformazioni del territorio si giocano molteplici destini, primi fra tutti quelli degli interessi di una comunità che rivendica il rispetto delle regole e leggi uguali per tutti: in primis per chi ha "peso politico" ed esercita funzioni di governo. Da quello che si vede, le opere realizzate trasformano una

struttura ricoperta di lamiera in una tettoia di cemento armato a copertura di un'unità immobiliare.

Le immagini sono tratte da una ben più cospicua sequenza che ci è stata recapitata e dalla quale emerge l'avvenuta trasformazione di luoghi che, è del tutto evidente, non poteva passare inosservata. Ancor di più per il personaggio che è un imprenditore particolarmente attivo su diversi fronti fra cui l'avvenuta acquisizione del Vallone dei Mulini che tante polemiche ha suscitato, iniziative parlamentari e anche alcune denunce per verificare la bontà dell'operazione e soprattutto dei suoi sviluppi prossimi futuri.

Ma questa è un'altra storia. Come per tutti i personaggi di primissimo piano della politica, anche per Pontecorvo vale la regola della moglie di Cesare che ha il dovere di essere "...al di sopra di ogni sospetto".



L'Amministrazione dice no all'emendamento della ludoteca e per la gestione del parco Ibsen affidata ai giovani

Piazza Veniero non sarà dei bambini

Nemmeno il tempo di avanzarla nella sede istituzionale appropriata (il Consiglio comunale) e già sonoramente bocciata. La proposta di destinare piazza Veniero ai bambini e il parco Ibsen ai giovani, formulata attraverso un emendamento al Bilancio di previsione e di relazione previsionale e programmatica per il periodo 2014-16, da Alessandro Schisano consigliere del Partito democratico ha trovato il secco «no» da parte dell'Amministrazione. Un «no» che è risuonato nel corso di una conferenza «allargata» dei capigruppo per discutere degli emendamenti presentati. La

proposta nasceva già politicamente «monca»: proveniva, cioè, dai banchi dell'opposizione e per garantirne un eventuale buon esito la maggioranza doveva superare logiche di bandiera. La motivazione, almeno formalmente, è un'altra: l'Amministrazione ha già impegnato piazza Veniero in un progetto presentato dal Forum dei giovani. «E' vero – spiega Schisano – L'ultimo orientamento per la destinazione dell'immobile di piazza Veniero è stato approvato il 15 maggio 2014, che prevede tra l'altro, la riqualificazione del manufatto, destinando l'intera piazza a spazio polifunzionale per i giovani e realizzando un punto informativo multime-

diale per i turisti. Al di là del contenuto si tratta di una proposta per la quale ad oggi non esiste nemmeno una progettazione preliminare. Pertanto, trovo illogica la motivazione e ritengo che l'idea da noi presentata amplia il concetto di fondo che è alla base della proposta del Forum dei giovani». Ovvero? «Il Comune di Sorrento – continua Schisano – dovrebbe praticamente essere tornato in possesso di piazza Antiche Mura, relativamente all'area del Parco Ibsen, essendo scaduto il relativo contratto di concessione. Noi avevamo proposto di impegnare la Giunta ad annullare la delibera di Piazza Veniero destinando, con un nuovo



atto, le risorse che erano state stanziare con la delibera stessa, alla realizzazione, nell'immobile di proprietà comunale, di una biblioteca-ludoteca per i bambini e per i bambini degli ospiti della nostra città».

Non solo: per Schisano i giovani destinatari dell'originaria delibera di gestione di piazza Veniero potevano essere protagonisti nell'utilizzo del parco Ibsen. Invece non se ne farà nulla. *G.D.*

Degustazione al Tourist Office della Circum



Venerdì 8 agosto alle ore 18.30 alle 20 i turisti stranieri potranno gustare le specialità gastronomiche sorrentine offerte dalla Tourist Office dell'Agenzia Tempio Travel alla Stazione Circumvesuviana. Una serata all'insegna dei sapori nostrani appositamente ideata per gli stranieri " ai quali intendiamo offrire anche un simpatico benvenuto all'insegna dei nostri sapori e delle eccellenze gastronomiche – spiega **Pino Gargiulo direttore dell'Agenzia** – Presenteremo loro un itinerario speciale sul Vesuvio che prevede anche una visita guidata con degustazione

all'azienda vitivinicola Sorrentino. Dobbiamo elevare sempre di più la qualità dell'offerta turistica e dell'accoglienza a Sorrento... Teniamo presente che ogni giorno raccogliamo le denunce di furti che i turisti stranieri subiscono sui treni e questo ci amareggia molto per gli effetti negativi sull'immagine della nostra terra. Ci auguriamo che questa semplice iniziativa possa anche servire a ripagare i nostri ospiti di qualche amarezza che possono subire, ma nello stesso tempo verificare l'elevata qualità dell'accoglienza che sappiano riservargli».

Alberto Cascone

Segnalazione di Rosario Fiorentino "Troppi ratti circolano in città..."

Con un'interrogazione urgente al presidente del consiglio comunale e al sindaco, ma inviata anche ai sanitari dell'Asl e ai Carabinieri del nucleo operativo, Rosario Fiorentino



lancia l'allarme della straordinaria presenza di ratti in città e indica anche le strade dove si verificano i più consistenti e frequenti avvistamenti da parte dei cittadini che hanno segnalato la circostanza invocando un rapido intervento delle autorità amministrative. "In tutte le ore del giorno si assiste alle escursioni di ratti.

In particolare a Via S. Maria delle Grazie, al Rione Atigliana INA CASA e lungo il tratto dal civico 1 al 25, al primo Vico Rota, in Via degli Archi, in Via Pietà, lungo Corso Italia dal civico 170 alla zona adiacente a Spasiano" evidenzia Fiorentino che aggiunge: "La situazione determina non solo paura e preoccupazione, ma abbassa i livelli e gli standard igienico-sanitari della Città.

Il proliferare dei ratti è un fenomeno legato sia alla pulizia igienico-sanitaria e sia allo stravolgimento di aree di terreni che alla mancata pulizia delle caditoie cosa, del resto, che è emersa con tutta evidenza durante le cadute di acqua delle settimane scorse".

A.M.

si transitabili e manufatti in località Casarufolo abbiamo scoperto che il 29 marzo 2014 era stata presentata alla Polizia Municipale una formale segnalazione di presunti lavori

abusivi in Via Casarufolo 3, lato montagna. Nell'area erano stati ascoltati forti rumori del tipo esplosioni e martelli pneumatici in azione.

Il Tunnel: Visitors, Alfa e Beta

Con questa storia Raffaele Attardi completa la sua trilogia dedicata alle scottanti tematiche ambientali inducendo una riflessione che ci auguriamo possa servire a scuotere le coscienze meno ottuse.



Panorama della Penisola Sorrentina (foto PinP)

The visitors

Nella galassia le due specie dominanti, **Alfa e Beta**, entrambe originarie del pianeta Gamma, continuavano ad espandersi, conquistando un pianeta dopo l'altro. Molti pianeti però erano inospitali: in particolare quelli la cui atmosfera conteneva un'elevata percentuale di ossigeno, gas notoriamente aggressivo e mal sopportato sia dagli Alfa sia dai Beta.

Perciò, prima di utilizzarli, occorreva gammaformarli, rendere cioè la loro atmosfera simile a quella di Gamma, arricchendola di anidride carbonica, ossido di carbonio, gas azotati, solfuri e particelle carboniose. A un certo punto scoprirono la Terra. Alfa e Beta avrebbero potuto facilmente iniettare i gas di cui avevano bisogno nella sua

atmosfera, ma l'operazione avrebbe eliminato la specie presente, quella degli umani. Ciò contraddiceva la prima legge galattica che recitava: distruggere una nuova specie può rivelarsi uno spreco: è meglio asservirla. Chi dei due invasori si fosse dimostrato più abile nel raggiungere quest'obiettivo avrebbe avuto il diritto di annettersi il pianeta.

La strategia degli alfa

Gli Alfa sbarcarono per primi sulla terra e posero la loro testa di ponte in un luogo isolato: la Penisola Sorrentina.

La scelta non fu casuale: infatti gammaformare quel territorio, da tutti ritenuto incantevole e soggetto a tutela, avrebbe rappresentato la prova che la gamma formazione era

fattibile e quindi estenderla al resto del pianeta. Naturalmente gli Alfa dovettero agire in maniera circospetta e perciò promossero come prima azione un'opera apparentemente innocua: si fecero cioè promotori di un tunnel ferroviario per facilitare i collegamenti della Penisola con il territorio circostante. Quando fu inaugurato pochi pensarono che il tunnel, buio come l'inferno, distruggeva molto dell'incanto di quel territorio, fino ad allora inondato dalla luce. Ancora di meno rifletterono sul fatto che rendere facilmente accessibile un territorio, circondato da milioni di abitanti, ne avrebbe compromesso la conservazione. E un numero trascurabile di umani pensò che raggiungere velocemente una meta distruggeva in buona parte la bellezza del viaggio.

Quasi tutti plaudirono invece agli innegabili benefici economici prodotti dal tunnel e la maggior parte degli umani cominciò ad auspicare, per accrescere i guadagni, l'ingresso di un numero illimitato di visitatori a qualsiasi costo e con ogni mezzo. E così si andò avanti per lungo tempo creando un nuovo tunnel per consentire l'accesso anche alle autovetture, allargando strade, creando grandi alberghi, parcheggi e ogni sorta di opera pubblica.

Queste azioni sembravano apparentemente improvvisate, ma in realtà erano state tutte astutamente suggerite dagli alfa per distruggere il territorio e far scavare agli umani la fossa in cui sotterrare loro stessi. Si giunse al punto che un fiume di veicoli in perenne movimento invase il territorio: si potevano scorgere in questo fiume automezzi di tutte le forme e dimensioni, talvolta mascherati in modo da sembrare tram o treni.

A un certo punto non si seppe più quanti fossero, né da dove provenissero. Gli Alfa, per sostenere questa invasione, cominciarono a far nascere intorno a questo fenomeno nuove leggende metropolitane. Molta gente perciò venne indotta subdolamente a pensare che i pulmini e i motorini fossero rispettivamente figli dei pullman e delle moto, al solo scopo di giustificare il comportamento, troppo invadente con la giovane età. All'opposto per tutelare la presenza degli automezzi più anziani, troppo inquinanti, fecero nascere dei movimenti decisi a sostenerli, in nome di non ben precisati obblighi di solidarietà.

Ma più di tutta l'invasione fu resa possibile dall'utilizzo di tutte le risorse della Polizia Municipale in una estenuante lotta agli automezzi in sosta, così da giustificare l'abbandono di ogni altro tipo di tipo di controllo, in particolare quello sulla sicurezza degli automezzi o dei gas di scarico. In breve tempo la Penisola Sorrentina divenne la meta più ambita per ogni sorta di veicolo e anche quelli che dalle scritte sulle fiancate tradivano origini lontane e suggestive, come Ischia, Modena, G8 dell'Aquila, preferirono stabilirsi stabilmente in tale zona. Gli automezzi si moltiplicarono sul territorio, come una tragica metastasi e, a poco a poco, modificarono l'ambiente rendendolo sempre più inospitale per gli umani: infatti mentre il traffico cresceva, crescevano gli incidenti stradali anche gravi; in molti posti l'aria era divenuta irrespirabile e non si riusciva a sapere con chiarezza il numero e la causa dei decessi per malattie conseguenti allo smog. Nonostante il rischio che correavano, larga parte degli umani si adattarono a questa situazione: chi per interesse, chi perché ridotto in uno stato di schiavitù da remunerazioni sempre più marginali per i servizi resi alle macchine. Alla fine tutti rimasero intontiti dai gas di scarico che ormai fluttuavano perennemente nell'aria in quello che sembrava un enorme autogrill e perciò nessuno si rese conto che ormai le nuove condizioni stavano gammaformando la Penisola Sorrentina.

(1- continua)

R.A.



MARINA GRANDE - PIAZZA TASSO - MARINA GRANDE

SERVIZIO PUBBLICO URBANO - CITTÀ DI SORRENTO

7.25	16.10
8.00	16.40
9.10	17.10
10.10	17.40
10.40	18.10
11.10	18.40
11.40	19.10
12.10	
12.40	
13.10	
13.40	
14.10	
14.40	
15.10	
15.40	